Giovedì 4 Dicembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 289.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE ELEZIONI COMMERCIALI in Friuli.

Per domenica, 7 dicembre, sono convocati alle urne gli *Elettori commerciali del Friuli*, come lo sono quelli di altre Provincie.

Ognuno sa che, come si rinnova ciascun anno il quinto de' Consiglieri comunali, ad ogni biennio rinnovasi la metà, se eccettuasi il Presidente, dei Consiglieri delle Camere di Commercio. E si comprende facilmente come col rinnovamento s'intenda di aprire la via a nuove intelligenze, a nuove attività, ad ambizioni degne. Che se questo è lo scopo delle *elezioni parziali*, non devesi però ritenere conveniente il mutare i Consiglieri soltanto per capriccio, e senza mira a qualsiasi miglioramento dell'Istituzione. Difatti, così operando, non si avrebbe mai nelle Camere di commercio gente provetta ed esperta, e torneerebbero esse di nessun vantaggio al ceto dedito ai traffici che pur contribuisce con una piccola tassa annua a mantenerle in vita.

La Camera di commercio ed arti di Udine componesi di diecinove Consiglieri, uno dei quali la presiede, ed è attualmente l'onorevole Antonio Masciadri. Or, per l'estrazione avvenuta di nove, rimangono in carica pel biennio 1891-92 i signori Bardusco Luigi, Faelli Antonio, Marcovich Giovanni, Masciadri Antonio, Moro Pietro, Morpurgo cav. Elio, Orter Francesco, Spezzotti Giambattista, Volpe cav. Antonio, Volpe cav Marco. E furono *sorteggiati*, cioè domenica cesserebbero dalla carica se non rieletti, i signori Cossetti cav. Luigi, Degani cav. Giambattista, Facini cav. Ottavio, Gonano Giovanni, Kechler cav. uff. Carlo, Micoli-Toscano Luigi, Minisini Francesco, Tellini Edoardo, Dal Torso nob. Antonio.

Al leggere questi nomi di Consiglieri cessanti, sorge spontanea in noi l'idea della convenienza che sieno tutti con nuovo suffragio raffermati nell'ufficio. Prima, per la loro rispettabilità personale; poi, parlando specialmente del Kechler, del Degani e del Facini, per servigi lodevoli a pro della Istituzione. E deve valere un'altra ragione per rieleggerli tutti, cioè la prossimità delle *elezioni generali camerali*, avvenute due anni addietro. Difatti, se in quella occasione gli Elettori commerciali posero ogni studio e diligenza per isceglie il *meglio*, non vorranno nel 7 dicembre smentire sè medesimi ed il proprio giudizio.

Se per le elezioni politiche, e anche per le elezioni amministrative, possono sorgere gare e partiti, non è il caso che ciò avvenga per l'elezione de' Consiglieri della Camera di Commercio. Quindi il solo pericolo consiste in ciò, che pochi Elettori rechino la scheda nelle rispettive sedi. Ciò si ebbe ogni volta a lamentare; e quest'anno il timore è più grave, dacchè sono di fresco fresca data le elezioni politiche.

Ma sarebbe pur prova vera di patriotismo e di affetto per le istituzioni di libertà, il vedere gli Elettori, tanto politici quanto amministrativi e camerali, sempre pronti ad esercitare il loro diritto ed a compiere il proprio dovere. Questo tatto, più che le declamazioni democratiche, indurrebbe la persuasione che gl'Italiani sono accessibili all'*ideale del governo di sè medesimi*, ed insieme educati a tutte le funzioni della vita pubblica.

Però, confessiamolo, dalla esperienza del passato non c'è molto a sperare riguardo a numeroso concorso per le elezioni di domenica. E saremmo contenti, se esso si potesse avere ne' grandi centri, come Pordenone, Cividale, San Daniele, Tolmezzo, Gemona, Tarcento ecc. Almeno gli Elettori commerciali di Udine domenica si mostrino vivi e desti, recando la scheda all'Ufficio della Camera di Commercio. E' tanto lieve l'incomodo, che vogliamo sperare di non avere parlato invano. Pensino, infatti, gli Elettori commerciali udinesi, che tra i nove Consiglieri cessanti, sei più direttamente loro appartengono, perchè tra le notabilità cittadine del commercio e dell'industria, e la loro rielezione con amplio suffragio è desiderabile. G.

Il concorrente americano di Koch.

Si è già parlato del dottor Dickson di Filadelfia, il quale al primo annuncio della scoperta di Koch, telegrafò a questi che la scoperta di un liquido antitubercolare da iniettarsi negli ammalati di tubercolosi, l'aveva fatta prima lui, che ne aveva fatto oggetto di una memoria, e che anzi una copia di questa memoria l'aveva spedita a Koch che certo se ne era servito per lavorare attorno alla sua linfa e dare al mondo il nuovo rimedio.

Ora il Dickson non si è accontentato di scrivere le sue ragioni, ma è partito da casa sua e da ieri egli si trova a Berlino ben deciso a sostenere il suo diritto di priorità nella grande scoperta.

Egli farà non solo una grande conferenza sull'argomento, ma anche delle esperienze colla sua linfa sopra degli ammalati che spera di trovare disposti a sopportarle.

Ed è ben certo che se nemmeno un tedesco si presterà alle richieste del dottor Dickson, ci saranno degli americani ammalati a Berlino, che, per l'onore del paese, si offriranno a lui pronti a subire le sue iniezioni: si assisterà così ad una interessantissima gara.

Contessa condannata a sedici anni di carcere duro.

La Corte d'Assise di Trieste condannò a sedici anni di carcere duro inasprito con un digiuno al mese la signora Teresa Hauer maritata col conte Badini. Questa signora, sui 35 anni circa, era accusata di avere con prolungate sevizie e con mancata nutrizione cagionato il deperimento della propria figliastra Carlotta Badini, dodicenne, e di averle la mattina del 27 luglio 1890 con nemica intenzione — ma non con intenzione omicida — vibrato con un corpo contundente un colpo in seguito al quale la povera Carlotta riportò una lesione che fu causa della sua morte avvenuta il 30 luglio.

I giurati volevano una condanna maggiore perchè, chiamata la Corte nella stanza delle loro deliberazioni, chiesero altro quesito concernente il crimine di omicidio volontario. Ma la Corte basandosi alle risultanze processuali, non potè aderire. Il verdetto fu unanime.

La condanna venne accolta con applausi dall'affollato uditorio.

Il *Mattino* così la commenta:

Il martirio d'una sventurata fanciulla ha avuto ieri il suo terribile epilogo dinanzi alla Corte d'Assise.

I giudici del popolo hanno riconosciuto l'immane colpa dell'accusata, la Corte di Giustizia ha pronunciato severa ma condegna sentenza.

In quest'occasione il cuore della popolazione s'è affermato in modo nobilissimo ed energico.

La compassione più profonda per la sorte atroce della misera e innocente vittima e l'indignazione più fiera per la crudeltà della tormentatrice si manifestarono in modo sì unanime, da costituire una prova imponente degli ottimi principii morali del nostro popolo.

Ora facciamo voti perchè il terribile esempio sia salutare per quelle matrigne o per quelle madri snaturate, che all'insaputa della Giustizia e favorite dall'apatia dei vicini, seguitano forse tutt'oggi a martoriare delle deboli ed innocenti creature.

E il *Piccolo* scrive:

«Il rappresentante della legge ha detto ieri che la povera vittima invocava vendetta dalla sua tomba. No, la personcina fragile e delicata che compensava con amore l'odio che la matrigna nutriva per lei, non chiedeva vendetta. Essa riposa tranquillamente sotto le zolle ove nessuno le pesta più le piaghe aperte, nessuno le percuote le dita malate, nessuno le fa patire la fame ed il freddo. La sua testina stanca non teme più i colpi del ramaiuolo. Ma se la povera Carlotta Badini poteva dalla tomba chiedere qualche cosa, era la pietà per quella donna senza cuore ma era anche la pietà per tutte le vittime come lei. E se noi, che non siamo feroci neanche coi grandi delinquenti, plaudiamo alla sentenza, è per la speranza che essa serva di monito terribile per tutte quelle altre donne che non hanno pietà per le creature infelici.»

Torino, 3. Stamane ebbe luogo la chiusura ufficiale dell'Esposizione di architettura.

Un anedotto di Guglielmo III d'Olanda.

La *Neue Zürcher Zeitung* racconta che nel 1870 il testè defunto Guglielmo III d'Olanda era deciso di intimare la guera alla Germania alleandosi alla Francia.

Il Ministero, il Parlamento ed il popolo olandese erano assolutamente contrari e desideravano la pace.

Il ministro Thorbecke, presentandosi la mattina del giorno decisivo al Re, fu da lui accolto con queste parole:

— Buon giorno, signor professore (il re lo chiamava sempre così, perchè Thorbecke era stato prima professore in Utrecht), che c'è di nuovo pel mondo?

— Sire, — rispose il ministro con molta serietà, — niente di speciale; soltanto gli abitanti di Aja sparlano di noi!

— Spero però soltanto dei ministri, e non di me.

— Sire, anche di Vostra Maestà.

— Anche di me? Che cosa dicono, adunque, mio illustre professore? — interruppe il re piccato.

— Non oso ripeterlo, a meno che.....

— Voglio saperlo!

— Ebbene, sire, i cittadini di Aja dicono che Vostra Maestà è impazzita..

Non potè proseguire più oltre, perchè il re, balzato in piedi, afferrò il pesante calamaio d'argento, che si trovava sulla tavola, per gettarlo in faccia al ministro, ma il calamaio rimase impigliato nel tappeto, e Thorbecke, rizzandosi dignitosamente, s'avvicinò al re dicendogli con calma, ma accentuando le parole:

— Sire, se mi aveste gettato sul viso il calamaio, i cittadini di Aja avrebbero avuto *veramente ragione*!

Il re allora s'acquietò ed ascoltò i motivi politici per cui l'Olanda non doveva prender parte alla guerra franco-tedesca.

Alcune ore dopo si venne a sapere che Guglielmo III aveva lacerato colle proprie mani la dichiarazione di guerra.

Maffi ritorna all'officina.

Scrive il *Secolo*:

Antonio Maffi torna nell'officina, nell'antica fonderia di caratteri dello stabilimento Civelli, al posto che aveva lasciato nel novembre 1882, quando il voto dei suoi concittadini lo aveva mandato alla Camera. Vi torna sereno, con quella semplicità stessa colla quale aveva accettato il mandato di deputato: vi torna colla coscienza di adempiere al suo dovere, perchè dal suo lavoro manuale deve attendere il pane la famigliuola che lo conforta di tanto affetto. Gli vennero fatte offerte da varie parti, ma egli rifiutò tutte, rispondendo:

« Non ho mai cessato d'essere operaio e resto al mio posto ».

Il Prefetto di Roma contro Dante Alighieri

Un decreto prefettizio annulla la deliberazione del Comune di Ariccia che aveva stabilito di concorrere con una somma alla sottoscrizione del monumento da erigersi a Dante in Trento.

Ricorda che le spese facoltative dei Comuni debbono avere per oggetto i servigi di pubblica utilità, dentro i limiti della propria circoscrizione.

I terribili particolari d'un naufragio.

Il *Lloyd* di Londra del 27 novembre racconta i seguenti strazianti particolari del naufragio del vapore inglese *Uppingham*:

« Il signor Davis, secondo ufficiale del vapore inglese *Uppingham*, appartenente al porto di Londra, arrivò ieri a Plymouth e fece una rimarchevole relazione del come successe il naufragio, domenica scorsa, sulla costa di Devon, e quel che ne avvenne dopo. Egli narra, che quando la lancia di salvataggio fu ammainata in mare, otto marinai vi si slanciarono, e senza aspettare il resto dell'equipaggio, tagliarono il traversino e presero il largo.

« La lancia poteva contenere trenta persone e il signor Davis attribuisce la loro perdita, che poco dopo avvenne, in causa della mancanza di contrappeso. Quattro ore dopo che il vapore investì, la ciurma rimasta a bordo attendeva ansiosamente soccorso dal lido, ma siccome nessuno venne il signor Davis ed il signor Woolcoot pensarono di decidere chi doveva gettarsi in mare e raggiungere la spiaggia — una distanza di mezzo miglio — onde avvisare il guardiacosta del naufragio.

« La terribile decisione cadde sul signor Woollcoot, e questi senza esitare un momento si slanciò nelle onde, che irrompevano con tremenda forza sulle roccie; e sebbene egli combattesse gagliardamente, fu sfracellato a pezzi contro le roccie, alla presenza di quelli che erano a bordo del vapore.

« La furia delle onde era tale che un braccio dell'infelice si staccò dal corpo e venne rigettato al lido.

« Ogni speranza di soccorso svanì ai superstiti e fu deciso di lanciare la seconda imbarcazione, prendendovi posto tredici della ciurma: — dopo terribili stenti arrivarono a Clovelly, ove furono strofinati con degli spiriti per far loro riavere le forze delle gambe.

« I pochi ufficiali restati e la moglie del capitano rimasero tutto questo tempo in una terribile angoscia, e già le onde si accavallavano più forti sul vapore che da un momento all'altro doveva sprofondarsi. — Finalmente quelli infelici furono salvati dal guardia-costa per mezzo degli apparati di salvataggio. La moglie del capitano soffrì terribilmente ed ora è gravemente ammalata.

« Due ore dopo il vapore scomparve. Il signor Woollcoot lascia la moglie e sei figli.

La pubblica sicurezza in Italia

L'*Esercito*, riferendosi ai giudizi del *Corriere della Sera* sull'insufficienza della pubblica sicurezza, ritiene che i servizi politici assorbano e distraggano l'attività della forza pubblica. Non manca il numero d'agenti, manca l'autorità morale.

Roma, 3. Si dice che il governo è deciso di presentare nella nuova legislatura un progetto complessivo di riduzione e semplificazione di tutte le amministrazioni provinciali, diminuendo il numero delle prefetture, delle intendenze, e dei distretti militari.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

VENDETTA DI DONNA

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Però, Michiele si risovviene poter giungere a Neuszöny senza bisogno di passare dal ponte: superiormente all'isola, il Danubio è gelato. Un uomo coraggioso lo passerebbe: ma lui!... lui che temeva per l'oscurità e pel freddo, lui che raccapricciava per la tremula luce della lucerna e davanti ad una lettera!..

Prima di uscire, abbruciò il fatale foglio; poi, spense il lume. Non voleva che più lo spaventassero, quel lume e quello scritto.

Nel richiudere la porta, lo assalì il dubbio che, bruciando la lettera, avesse potuto dar fuoco a qualche altra cosa. Tornò indietro: e vide nell'oscurità scintillare sul foglio abbruciato mobili faville, quasi caratteri misteriosi serpeggianti come una minaccia d'infra le tenebre...

Calpestò il foglio carbonizzato, ed uscì.

Attraversò l'anticamera, l'atrio — tastoni: e sempre quelle scintille balenavangli davanti..

Stese la sinistra, come per aggaffare taluno che gli stesse di fronte, in agguato; colla destra, brandì il pugnale: ma non incontrò nessuno...

Soltanto poichè si trovò fuori, sulla via, si rinfrancò alquanto; solo allora egli riacquistò il coraggio che affronta i pericoli con securo viso...

Nevicava: i suoi piedi affondavano nella neve con leggiero scricchiolio, mentre affrettava il passo giù verso il porto dei molini...

IV.

Il ghiaccio.

Il Danubio era da una sponda all'altra coperto di ghiaccio, fino a Pressburgo. Si poteva transitarlo dovunque.

Per giungere da Komorn a Neuszöny, bisognava spingersi fino alla punta estrema dell'isola; da questa si protendono dei banchi di sabbia dove, nell'estate, si lava l'oro. E' su questi banchi del continuo sovvoltati dall'uomo, si ferma il ghiaccio scendente nel fiume e si ammonticchia: e Timar doveva avanzare entro quelle barricate instabili, ciò che sopratutto era difficile.

Meditò prima il piano: appena vedesse il Münsterberg e la villa soprastante, doveva tenersi in quella direzione. Ma vi fu chi sturbò questo piano: la nebbia. Egli aveva calcolato sopra una notte stellata; invece, quando fu presso il Danubio, scese la nebbia — sulle prime non fitta, quasi trasparente: ma intanto ch'egli stava tentando il ghiaccio per trovarsi una via, così densa che non vedeva un passo lontano.

Se avesse dato ascolto alla voce della prudenza, affrettato si sarebbe di ritornare sulla abbandonata strada: ma la sua mente ormai non ragionava più. Voleva ad ogni costo arrivare l'opposta sponda: non sentiva i pericoli.

La notte era tenebrosa. Il fiume, superiormente all'isola, si allarga, e quivi è maggiore la difficoltà di attraversarlo sul ghiaccio, perchè i massi travolti dalla corrente formano assai bizzarre catene di piccole montagne frastagliate, con tavole sollevate a perpendicolo, spezzate, fesse...

Michele camminava, camminava, senza raggiunger la riva

Sospettò di avere smarrita la via. L'orologio a ripetizione, ch'egli portava con sè, battè le tre e tre quarti. Si sarebbe dovuto già trovare a terra. Indubbiamente, aveva smarrita la via!

Stette in ascolto: nessun rumore rompeva il silenzio di quella notte cupa: Dubitò che, anzichè avvicinarsi al villaggio di Neuszöny, se ne allontanasse!

Non abbaiamento di cani, non voci umane si udivano.

Gli sembrò di aver deviato, di non camminare in senso trasversale al fiume, ma lungo la sponda: e risolvette di piegare a destra. Il Danubio non raggiunge, in quel punto, i duemila passi di larghezza: doveva quindi pervenire alla sponda, qua o là, tra non molto. Ma in quella oscurità non poteva mantenere una direzione costante. Una barricata di ghiaccio che dovesse evitare, bastava a fargli perdere di bel nuovo ogni indirizzo: forse, mentre riteneva di avanzare, tornava sui propri passi.

Suonarono le cinque.

Camminava da quattro ore in quel labirinto di ghiaccio!...

Sentiva che le forze lo abbandonavano. Senza dormire la notte, senza cibo il dì precedente — combattendo contro il dolore, contro gli elementi... Resisteva ancora, ma per una sovreccitazione dei nervi, che poteva da un momento all'altro cessare...

Si fermò; di nuovo stette in ascolto...

Era l'ora in cui si suona l'avemaria. O dalla città o dal villaggio doveva pur giungere l'eco dei rintocchi mattutini, chiamanti l'uomo all'usato travaglio.

Finalmente!

Risuonò per l'aere fosco una campana...

Era la campana di Komorn!...

Ma il suono squillava alla sue spalle. Si trovava dunque nella direzione giusta, se anche non lungi ancora dal punto di partenza! Avanzando, avrebbe dovuto raggiungere Neuszöny...

Le campane però lo ingannarono. Egli non faceva che internarsi più sempre nel fiume, seguendone il corso. E si smarriva spesso, entro e contro le improvvise montagne di ghiaccio obliquamente adergentesi in lastre immense, liscie, colla punta verso il cielo, per modo che doveva camminare carponi, tastandosi all'ingiro — e mai non arrivava alla bramata sponda.

Chiamare?

Chi? dove?

Poi, non l'osava.

Ed anche se osato l'avesse, all'altra sponda non l'udrebbero. Le sue grida, andrebbero confuse col vociare acuto delle cornacchie migratrici che passavano volando sopra il suo capo.

Unica sua speranza, l'alba. Come vecchio ed esperto marinaio, si sarebbe orizzontato, allora, e avrebbe indirizzato i passi con sicurezza verso il villaggio

Se avesse mai trovato un buco, nel ghiaccio! sentendo colla mano ove la corrente delle acque volgesse, avrebbe potuto stabilire la via da tenere; ma il ghiaccio era dovunque così spesso che, senza l'aiuto di un piccone, non lo avrebbe potuto aprire.

Nondimeno, ei doveva proseguire. Fermarsi, sarebbe stato pericoloso.

(Continua)

La grande rivolta indiana e i lamenti del Colonnello Cody.

Una corrispondenza italiana da Londra asserisce che arrivano giornalmente dallo Stato Americano di Dakota notizie dimostranti il peggiorare della situazione.

Fra i rumori allarmanti e contradditorii che circolano ivi non è difficile accorgersi che siamo alla vigilia d'una seconda guerra indiana.

È difficile conoscere quello che accade nel campo indiano mancando le informazioni, ma non è difficile darsi esatto conto della gravità dalla situazione tenendo dietro ai preparativi militari del Governo americano. Un giornale chiama *tremendi* i preparativi. La missione affidata al colonnello Cody, che percorse già l'Italia col nome di *Buffalo-Bill*, e fu l'anno decorso a Napoli, Roma, Milano; basterebbe per dimostrare che nelle sfere governative americane grandi sono i timori. Cody è forse l'uomo bianco che meglio conosca il carattere e la vita degl'indiani. Se fallirà il tentativo pacifico affidato all'esperienza del colonnello Cody, assisteremo presto alla distruzione d'un altro ramo della razza rossa; quello d'Indiani Sioux.

Gli ultimi dispacci segnalano le rapine commesse da 600 cavalieri indiani a Rose-Bud Le case coloniche furono svaligiate, gli armenti scannati ed abbandonati pasto alle fiere. L'arrivo a Pine Ridge di parecchi reggimenti pose in fuga gl'indiani che ora fanno massa, agli ordini del capo *Little-Wound*, a Porcupine. Lo forze riunite a Pine Ridge sono, il secondo reggimento fanteria, chiamato in fretta e furia dal forte Omaha: otto compagnie d'artiglieria leggiera; il nono reggimento di cavalleria e cento indiani amici formanti ha cosiddetta *polizia indiana*. Al quartier generale del generale Brooye è impossibile ottenere notizie, poichè vuolsi mantenere il più assoluto segreto sui movimenti delle truppe. Pretendesi che vogliasi tentare un rapido movimento girante per disarmare gl'indiani prima che siansi fra loro concertati.

La cosa pare difficile ad attuarsi dagli stessi militari perchè già settemila indiani a cavallo, armati di carabine Winchester a 18 colpi, trovansi riuniti nei pressi di Cherry Creek

Due capi indiani che, al pari di *Little-Wound*, danno molto da studiare al governo degli Stati Uniti sono *Sitting-Bull* (toro furioso) e *Rain in the Face* (piovente in faccia). Il primo è noto per la grande sua influenza fra gl'indiani e per l'opposizione e la guerra mossa agli Stati Uniti. Il secondo è noto per l'assassinio del generale Custer.

—

Il colonnello Cody, l'amabile Buffalo Bill, che si trascinava appresso, per l'Europa stupefatta, una compagnia di pelli-rosse, come ebbe comunicazione dell'incarico affidatogli, si è presa la fluente chioma tra le mani, ed ha prorotto nel seguente lamento:

— Ahimè! ahimè! come è vero che non bisogna scherzare col fuoco! Eccomi alle prese con Pelli-rosse che mi faranno sul serio la pelle, se non ho giudizio; e questo mi capita perchè mi son divertito a sgominarle in Europa, sotto gli occhi di gente civilizzata ed entusiasta. Questo mi capita perchè mi è piaciuto di fare il trionfatore a colpi di fucile... carico a polvere. Ho scotennato tante volte a Parigi, a Londra, a Roma, quel terribile capoindù, che era compiacente al segno di porsi una parrucca perchè io gliela portassi via con un colpo di coltello che non tagliava; e adesso corro il rischio di essere scorticato sul serio, da qualche capo tribù che non ischerza!...

Qui, all'eroico Buffalo-Bill è corso un fremito per la schiena; ma il lamento, interrotto per poco, è ricominciato:

— Bastavo io solo per volgere in fuga, nella famosa scena della diligenza assalita, una ventina di Pellirosse; tiravo, è vero, delle schioppettate per terra, ma la mia sola presenza imponeva. Adesso, sarà un grande generoso quel Pellerossa che, dopo avermi scotennato, rinunzierà a ridurmi a fette! E ne basterà uno solo... I miei bufali, i miei cari bufali addomesticati, in mezzo ai quali mi lanciavo con entusiasmo pari all'audacia, fra gli applausi del pubblico!... Adesso non avrò tempo di addomesticarne un paio nel Far-West, che già m'avranno mandato in aria con una buona cornata!

Ma come diamine mi è saltato in testa di richiamare a quel modo imprudente l'attenzione del mondo sulla mia bravura? Mi tentava, ne convengo, l'affare; c'era da far quattrini, non solo, ma da guadagnarne sotto gli occhi delle belle signore che mi divoravano collo sguardo e si disputavano il piacere di stringermi la mano. Ed io ho perso la testa. Dovevo capirlo, perbacco! che un giorno mi sarebbe toccato di fare sul serio!

Ahimè! non potevo contentarmi di esporre, poniamo, un gigante americano? un vitello a due teste? un paio di donne barbute? Nossignori!... vado a pigliarmi quel grattacapo lì.

E adesso? adesso sono in ballo e bisogna che balli. Invece di pallo di vetro compiacentemente presentatemi a dieci passi da uno della compagnia, dovrò rompere sul serio crani di selvaggi. E attenti a mirar giusto... Colla differenza, che si mira male quando vi è un uomo che a sua volta vi tiene spianato contro il fucile... e non caricato a sola polvere! Sì, avrò proprio voglia di caracollare graziosamente, come facevo nei circhi, studiando saluti pieni di maestà e leggiadria!

Ahimè! ahimè! e chi mi darà la mia bella tenda, in cui non dormivo la notte, ma chè era piena di fiori freschi, di ritratti miei e di albums attestanti le mie gloriose gesta? quella tenda, sulla cui soglia aspettavo i saluti della folla che si fermava a guardarmi come un portento di bellezza, di vigore, di audacia? Ho paura, ecco, ho paura che le Pellirosse, questa volta, saranno esse gli impresari... Basta! Dio me la mandi buona.

L'ammiraglio Lovera non è colpevole.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica la sentenza della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare marittimo di Venezia a cui, come si sa, era stato deferito il procedimento per la perdita della Torpediniera 105 S.

Furono interrogati 28 ufficiali superiori di marina che erano imbarcati sulla squadra. 27 deposero concordi che nel frangente si sarebbero condotti come il Lovera; uno solo rispose che *forse* per prudenza avrebbe ordinato alle torpediniere di appoggiare verso la Gorgona.

La sentenza dichiara risultare dal complesso delle dichiarazioni dei singoli comandanti la supposizione più attendibile che la Torpediniera si si sia perduta sopraffatta dalla violenza del mare.

Soggiunge che per assoluta mancanza di indizi positivi non si può determinare se vi fu colpa per parte del comandante la Torpediniera stessa. Ugualmente non risulta che la perd ta sia imputabile ad altra persona. Perciò la Commissione dichiara non essere luogo a procedere.

Ne hanno acciuffati tre.

Roma, 3. Oggi una squadra di agenti ausiliari, informata che i cinque evasi dalle carceri di Montemario si trovavano nella località Santo Nicola, accorsero immediatamente sul luogo, circondarono ed arrestarono tre degli evasi, che sono Giachello, Trua e Chiappino; tutti e tre piemontesi.

Degli altri due: Baccaloni fu visto andarsene nella direzione di Nepi; del Passero non si ha ancora notizia alcuna.

La pena di morte nel Codice militare.

Il primo libro del nuovo Codice penale per l'esercito e marina è stato compiuto non solo ma anche riveduto. Esso tratta dei reati e delle pene e contiene le seguenti modificazioni che, per la loro importanza, vogliamo riferire. La pena di morte è mantenuta per 52 speciali circostanze, la citazione vi è diretta e direttissima. E' concessa la libertà provvisoria dell'imputato per certi determinati reati.

Il reato diserzioni non è più unico come con l'antico Codice; invece è di tante specie quante sono le condizioni e le categorie dei militari. Vi è pure abolito un caso speciale d'insubordinazione, quando, cioè, l'inferiore parli poco convenientemente del superiore assente, in presenza di inferiori.

—

Noi non siamo uomini di stato nè figli di giureconsulti, ma col nostro debolissimo criterio ci rivolgiamo alcune domande: Le tante ragioni d'ordine umanissimo che consigliarono l'abolizione della pena di morte *pei civili*, non bastano o non reggono *pei militari*? Il delinquente che veste in borghese avrà maggiori diritti di quello che veste la divisa militare? Il Tribunale militare potrà disporre di una vita umana mentre non lo può la Corte d'Assise? Se la disciplina del l'esercito ha crudeli esigenze, non le avrà del pari la società civile?

Questi problemi che sarebbero degni di lungo studio, dovrebbero imporsi anche agli odierni legislatori. Frattanto, mantenuta la pena di morte nel Codice militare, non è giusto il vanto che ci si attribuisce di aver cancellato dai nostri Codici la pena suprema, a meno che non si voglia dire assurdamente che l'esercito è un corpo straniero alla patria.

La camicia di forza della monarchia.

Cavallotti scrive da Firenze alla *Capitale* che esibirà l'originale della lettera di Francesco Crispi, datata 12 gennaio 1885 e che contiene la frase «*camicia di forza della Monarchia*» purchè si depositino diecimila lire da distribuirsi fra gli Istituti di Roma e Milano che esso Cavallotti indicherà, quando si accetti la scommessa che egli propone.

Cronaca Provinciale.

Agitazione legale pel miglioramento della Legge comunale e provinciale vigente.

Ieri presso la Deputazione provinciale di Venezia si raccolsero i rappresentanti delle Provincie Venete per accordarsi sugli argomenti da trattarsi nel Congresso dei rappresentanti di tutte le Deputazioni Provinciali italiane che dovrebbe tenersi in Roma il 15 corrente.

Per Udine intervenne il Deputato provinciale cav. nob. Alfonso Ciconi, che prese parte alla discussione, seria ed animata.

I rappresentanti delle Provincie Venete furono tutti concordi nel riconoscere i difetti dell'attual Legge comunale e provinciale che inceppano la regolare amministrazione.

Taluno dei rappresentanti avanzò una proposta più radicale, quella di chiedere la soppressione delle Giunte Provinciali, restituendo alle Deputazioni la tutela dei Comuni e delle Opere pie. — Però l'assemblea non credette di soffermersi su tale questione, decisa a mantenersi nella stretta cerchia delle necessità più urgenti

Si trattò a lungo delle questioni relative al mantenimento degli esposti e dei mentecatti, rimettendo ogni deliberazione ad una prossima tornata.

Si deliberò di appoggiare alcune proposte della Deputazione Provinciale di Bologna, perchè alla Provincia sia, per giustizia distributiva, accordato qualche cespite di rendita oltre la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati.

I rappresentanti delle Provincie Venete riconfermarono l'adesione al Congresso di Roma, e deliberarono che ciascuna Provincia sia rappresentata da speciali delegati.

Furto.

Di notte, da una rimessa attigua all'abitazione di Gori Giovanni di Mortegliano, vennero involati 9 tacchini valsenti lire 40 a sospetta opera di M. G.

Sul Comizio Agrario di Cividale.

ricevemmo uno scritto del dott. Vittorio Nussi che pubblicheremo domani mancandoci oggi il solito spazio.

AVVISO.

Si affitta per un novennio verso il corrispettivo annuo di L. 2000.00 l'antica farmacia **A. Simoni** posta in S. Vito al Tagliamento.

Le domande saranno dirette entro il corr. mese alla **ditta A. Simoni** oppure al sottoscritto Amministratore dal quale ciascun aspirante potrà avere tutte le credute informazioni.

S. Vito al Tagliamento, *4 dicembre 1890*.

A. R. Rossi, Amministratore.

Carolina Brazzoni ved. Stradolini

d'anni 73

nelle ore antimeridiane di ieri cessava di vivere, lasciando immersi nella desolazione i proprì figli.

La sua vita è stata tutta dedicata alla famiglia ch'Ella amava con vero affetto e verso la quale non manca rono mai le più assidue ed intelligenti sue cure.

Lascia un vero vuoto fra i suoi, ma essi possono attingere conforto dall'esempio materno e dalla generale dimostrazione di cordoglio che qui tutti vollero spontaneamente dimostrare per la luttuosa circostanza.

Carlino, 2 dicembre 1890.

C.

Un ordine del giorno dell'Associazione «Gesù Cristo»

Roma, 3. L'Associazione «Gesù Cristo,» radunata in assemblea generale, votava il seguente ordine del giorno:

«Il Circolo «Gesù Cristo,» davanti all'agitazione promossa allo scopo di far rivivere il carnevale, stigmatizzando questo ritorno ai barbari costumi fatto in nome e col pretesto del bene del popolo, ma collo scopo evidente di soffocare il grido di dolore che da questo martoriato popolo si eleva, considerando tutto ciò uno sfregio, un'offesa che la borghesia anche una volta fa alla miseria, nel mentre auspica al non lontano avvenimento della grande rivendicazione sociale, protesta contro simili conati che ledono ogni idea di progresso e di civiltà, e delibera di invitare i rappresentanti di tutte le Associazioni popolari di Roma, per accordarsi intorno ad un comune movimento al proposito.

Berna, 3. In una foresta presso Berna gli operai trovarono il corpo di una giovane contadina sventrata e mutilata col sistema di Jack.

Roma, 3. Le iniezioni della linfa Koch fatte ieri l'altro sopra due ammalati di tubercolosi polmonari sono rimaste fino ad ora inefficaci.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Mercoledì 3-12-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorn 4
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	741·2	741.8	744.5	741.2
Umidità relativa .	62	7?	68	65
Stato del cielo . .	piov.	piov.	misto	misto
Acqua cadent. mm.	4 6	3.6	—	—
Vento (direzione	NE	NE	—	N
Vento (veloc.cm. .	13	5	0	1
Term. cent. . . .	9.	8.2	7.7	7.3

Temper. mass. . . 1?.9 | Temperatura minima
» min. . 6.5 | all'aperto 5.8

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 2 Dicembre 1890. dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile.

Venti freschi di ponente al Nord, meridionali al sud, cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia superiore.

Il nostro Municipio premiato.

La Giuria della quarta divisione dell'Esposizione d'Architettura torinese, assegnò una medaglia d'argento alla città di Udine pei disegni presentati d'una pianta della città, della necropoli, del nuovo macello, del progetto di riduzione del Liceo, di quello del nuovo Palazzo comunale.

Ed al pittore udinese Filipponi venne decretata una menzione d'onore per vari oggetti di decorazione.

Un Medico udinese.

Il bravo giovane Medico dottor Ettore Chiaruttini, che al servizio de' Comuni preferì la Clinica del nostro Civico Ospitale, chiese ed ottenne di frequentare la Clinica di Padova quale assistente dell'illustre prof. De Giovanni.

Attestando questa preferenza un vero amore per la carriera prescelta, mandiamo un saluto cordiale all'egregio giovane Medico, e ci auguriamo che da' suoi studii e dalle sue esperienze ritragga ogni maggior compenso ed incoraggiamento.

L'amnistia pei renitenti alla leva.

Da varii giornali, che hanno riportato il regio decreto di amnistia in data 30 novembre, sono state notevolmente errate le indicazioni relative all'amnistia per gli omessi ed i renitenti alle leve di terra e di mare.

Ad ovviare inconvenienti che potrebbero sorgere, crediamo opportuno ripetere integralmente l'articolo secondo del detto regio decreto:

«E' concessa pure piena amnistia:

1. Ai renitenti e agli omessi delle varie leve di terra e di mare i quali risultino nati anteriormente al primo gennaio 1851;

2. Ai renitenti delle varie leve di terra e di mare a qualunque classe appartengano per ragione di nascita, i quali si trovino all'estero per iscopo d'istruzione, educazione, beneficenza o per esplorazioni scientifiche, purchè si presentino entro i limiti che saranno stabiliti con altro nuovo decreto».

Atti della Deputaz. di Prov. Udine.

Nella seduta del 24 novembre 1890 la Deputazione provinciale di Udine adottò le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò l'anticipazione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Accettò l'offerta della ditta Piton Giuseppe di Zoppola per l'acquisto di circa mc. venti di legname vecchio provenienti dai restauri eseguiti al ponte in legno sul Meduna presso Pordenone al prezzo di L. 3 al metro cubo.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e manutenzione nell'Ospitale di una maniaca povera appartenente ad un comune della Provincia.

— Fece adesione ad una conferenza indetta fra i Rappresentanti delle Provincie Venete in Venezia pel 3 dicembre p. v. per discutere sulla condotta da tenersi in ordine a varie questioni interessanti l'amministrazione provinciale.

— Autorizzò i pagamenti che seguono: cioè:

Al Comune di Udine di L. 12000 in causa sussidio 1890 pel Collegio Uccelis.

— Al sig. Misani cav. Massimo Presidente del r. Istituto tecnico di Udine L. 1625 in causa assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel 3 trimestre 1890.

— Al sig. Grassi Luigi di L. 325 per pigione da 14 giugno a 13 dicembre 1895 dalla caserma dei rr. Carabinieri di Arta.

— Al sig. Barzan Simeone di L. 287.50 per pigione da 1 giugno a 30 novembre 1890 della Caserma pei rr. Carabinierie di Claut.

Alla Presidenza dell'Istituto Centrale dei ciechi in Padova di L. 2800 a saldo rette dell'anno 1890 per quattro ciechi.

— A Barbetti Francesco di L. 150 per diarie di L. 5 da 1 a 30 novembre a c. quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Meduna.

Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio S. Clemente in Venezia di L. 6917.40 in causa acconto per dozzine di dementi nel sesto bimestre 1890.

All'Impresa Capellari Bortolo di L. 3371.90 in causa primo acconto per forniture e lavori a manutenzione 1890 della strada macstra d'Italia da Udine a Casarsa.

— Alla Ditta fratelli Invitti di Milano L. 20000 in causa prima rata pei lavori di costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Alla Ditta G. Muzzati Magistris e C. di L. 2094.0 per fornitura di carbone Trifail da usarsi a riscaldamento dei locali d'Ufficio.

— Alla Impresa Capellari Bortolo di L. 2100 quale primo acconto per forniture e lavori di manutenzione 1890 della strada maestra d'Italia da Casarsa al Meschio.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Ogni giorno un ubbriaco.

Treo Andrea, mediatore, da Udine, trovavasi disteso in via Ribis in tale stato di ubbriachezza che fu mestieri trasportarlo sopra un carretto a mano in camera di sicurezza.

Piccola rissa.

Marcutti Vittorio, barbiere in via Aquileia, con un colpo di chiave produceva una leggera ferita sopra l'occhio sinistro a Pozzo Rodolfo, facchino presso il caffè Corazza.

Acquisto di materie utili all'esercizio dell'Agricoltura

Il Comitato degli acquisti avverte oggi i propri soci che può ancora disporre di

1000 quintali fosfati Thomas
50 » filoferro zincato per le viti
70 » solfato di potassa

fino al 10 corrente.

Non possono sottoscrivere che i soci dell'Associazione agraria friulana.

I prezzi sono identici a quelli segnati nel Bullettino N. 19-20 colla solita differenza che pel filoferro c'è l'aumento di *una lira* per quintale.

Il Comitato.

N. 8252-VII.

Municipio di Udine.

Tasse Comunali.

Manifesto.

Tutte le persone comprese nei Ruoli 1890 per le tasse:

di *esercizio e rivendita*,
sulle *vetture* e sui *domestici*,
e sui *cani*,

al cui riguardo siasi avverata qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1891, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici, o cani non ancora notificati *sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la Relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle Penalità stabilite dagli speciali Regolamenti più volte pubblicati.*

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1890, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1891 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni

Per gli elementi di tasse di *esercizio e rivendita*, e sulle *vetture* e sui *domestici* che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio *entro 15 giorni* da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Qui appresso poi si trascrivono per norma degl'interessati gli articoli del Regolamento per la tassa sui cani che fanno all'uopo, e la relativa tariffa.

Dal Municipio di Udine,

li 1 dicembre 1890.

p. Il Sindaco
Avv. Valentinis.

Estratto del Regolamento per la tassa sui Cani.

Art. 5 — Il pagamento della tassa sui Cani dovrà aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

Art. 6 — Isoli militari appartenenti al Presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate bimestrali anticipate.

Art. 7 — Coloro che divenissero possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilita per la compilazione del Ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intiera.

Art. 8. — Non si fa luogo al rimborso della tassa pel decesso dei Cani, ovvero per la traslazione di proprietà dei medesimi; ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta. — La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di un altro Cane surrogato al primo, purchè ne sia fatta la dichiarazione.

Tariffa — Per ogni Cane di qualsivoglia razza, tanto maschio che femmina, L. 36 all'anno.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 1 dicembre 1890.

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice presidente — Bardusco — Dogani — Facini — Gonano — Kechler — Marcovich Minisini — Micoli Toscano — Moro — Morpurgo — Orter — Volpe A. — Volpe M.
Scusano l'assenza: Cossetti — Tellini — Spezzotti.

È letto e approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazione della Presidenza.

1. Questa Camera può con soddisfazione rilevare che le sue proposte per la verificazione dei metri provenienti dall'estero, intese a tutelare l'industria nazionale, l'erario e la fede pubblica, furono integralmente accolte dal Parlamento ed hanno dato origine all'art. 7 della nuova legge sui pesi e sulle misure, la quale andrà in vigore il primo gennaio venturo.

2. La presidenza, interpellata dal Ministero delle finanze, espose le ragioni che vietavano di accordare ai vini del litorale austriaco una riduzione di dazio all'entrata in Italia.

3. Il voto di questa Camera per la riduzione delle spese dei protesti cambiari, non fu appoggiato dal Ministro del commercio presso il collega di grazia e giustizia, avendo questi già espresso il parere che il modo migliore per ottenere siffatto scopo sia quello di far levare i protesti per mezzo d'usciere non ascendendo in tal caso le spese che a lire 6.95 in via normale. In ogni modo il Ministero del commercio promette di promuovere i provvedimenti legislativi chiesti da varie Camere e dal Consiglio superiore del commercio quando lo permetteranno le condizioni della finanza.

4. Il presidente, insieme agli altri rappresentanti delle Camere del Veneto, di Ancona e Bari, recossi a Roma allo scopo di ottenere dal Governo che i capitolati per le nuove convenzioni marittime fossero modificati in senso più conforme agli interessi dell'Adriatico. La Commissione ebbe dal Ministro Lacava lieta accoglienza e i più tranquillanti affidamenti.

5. In quell'occasione il presidente della Camera di Udine presentò al Ministero delle finanze due memorie perchè alla rinnovazione del trattato di commercio con l'Austria — Ungheria non sia tolta la franchigia di dazio, all'entrata in quell'impero, ai 25000 quintali di tegole scanalate del Veneto; e perchè nel protocollo addizionale al trattato stesso si stabilisca che la pietra da taglio prodotta e lavorata nel distretto di Cividale sia ammessa in Austria con dazio pari a quello adottato dall'Italia per le pietre da costruzione, segate, scolpite e pulite provenienti dall'estero, e cioè di una lira la tonnellata. Il Ministero, per bocca del comm. Stringher, accolse favorevolmente le domande e promise di tenerne conto all'epoca della rinnovazione del trattato.

6. La presidenza raccomandò al Ministero delle finanze d'interporsi presso il Governo austriaco affinchè sia ordinato a quelle Dogane di assegnare ai giocattoli di terra cotta prodotti a Corno di Rosazzo il dazio di 50 soldi il quintale stabilito al n. 65 della tariffa convenzionale.

7. Sull'istanza delle parti, la presidenza nominò dei periti-arbitri in tre controversie commerciali. Le sentenze dei periti furono osservate.

8. Alla provincia di Udine, che nei primi 8 mesi del corrente anno aveva esaurito l'assegno di 12500 quintali di tegole scanalate esportandole in Austria con franchigia di dazio, furono assegnati i rimanenti 4500 quintali.

9. Il Ministero delle finanze, in seguito ad una inchiesta, dichiarò assolutamente destituito di fondamento il reclamo di alcuni negozianti di Palmanova contro l'operato di questa Camera nell'assegnazione della crusca esente da dazio. Il Ministero aggiunse d'esser lieto che mercè i buoni uffici della Camera siasi potuto raggiungere lo scopo di conciliare gli interessi della zona di confine con quelli del resto del Regno e della finanza.

10. La presidenza si mise in relazione con la R. Agenzia commerciale italiana istituita in Belgrado dal nostro Governo e non omise nè ometterà di coadiuvarla per promuovere l'esportazione in Serbia di alcuni prodotti delle industrie friulane.

11. La presidenza si è costituita in sotto-comitato per l'Esposizione nazionale di Palermo. Trentasette ditte di questa provincia hanno finora aderito di concorrere alla Mostra.

12. In conformità all'art. 87 del testo unico della legge doganale, fu dato parere favorevole alla istanza della ditta Domenico Foghini di S. Giorgio di Nogaro, la quale chiedeva alla R. Intendenza il permesso d'istituire depositi all'ingrosso di generi coloniali entro la zona di vigilanza, e cioè in S. Giorgio e nel vicino porto di Nogaro.

13. Il presidente dà rassicuranti informazioni intorno alla tettoia e agli altri lavori che saranno indubitabilmente eseguiti alla stazione ferroviaria di Udine entro l'anno venturo.

(Continua).

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 9351.

R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo.

Avviso d'Asta

per la vendita di N. 5882 piante resinose dei boschi Tessariis e Boscat del Comune di Paularo.

Approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 2 p. p. Ottobre la deliberazione 27 Aprile a. c. del Consiglio Comunale di Paularo che statuiva l'utilizzazione delle suddette piante

si previene

che in conformità al disposto dell'art. 158 della Legge comunale e provinciale, testo unico, nel giorno 9 p. v. Dicembre alle ore 11 antimeridiane avrà luogo presso questo R. Commissariato Distrettuale dinanzi al sottoscritto coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Paularo e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 Maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato una pubblica asta per la vendita delle piante di sopra indicate.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto N 2609 piante del Bosco Tessariis per L. 29566.14.
2. Lotto N. 3273 piante del Bosco Boscat per L. 39877.38.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine fissandosi in L. 25.00 il minimo d'aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi di L. 3000.00 pel primo e di L. 4000.00 pel secondo lotto, e questo in numerario, con bolletta dell'Esattore comunale, o in effetti pubblici a valore di borsa al tasso del giorno precedente a quello dell'incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Ufficio, quanto presso il Municipio di Paularo nelle ore d'ufficio, avvertendo anche, che ove per l'estraduzione del legname acquistato occorresse far uso della cosidetta *stua* dovranno gli aggiudicatari sottostare al pagamento stabilito da apposita tariffa per tale uso.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari, i quali perciò dovranno depositare al momento della delibera, anche provvisoria, la somma di L. 1000.00 pel primo e di L. 1200.00 pel secondo lotto.

Tolmezzo 18 Novembre 1890.

Il Commissario
De Tomi.

Municipio di Dignano.

Avviso di concorso.

Per la morte del titolare resta aperto a tutto 25 dicembre corr. il concorso al posto di Segretario di questo comune verso l'annuo stipendio di lire 1000.00 gravate dalla tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno entro quel termine far pervenire al protocollo di questo Ufficio le loro istanze debitamente documentate a norme di legge.

L'eletto dovrà entrare in funzione appena omologato il relativo verbale di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Dignan, li 1 dicembre 1890.

Il Sindaco ff.
M. Zancani.

N. 1570.

Comune di Montereale Cellina

Avviso di concorso.

A tutto Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 400 (quattrocento).

È fatto obbligo all'eletta di risiedere nella frazione di S. Leonardo, di prestare la cura gratuita a tutte le partorienti e di informarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale per l'esercizio ostetrico approvato con R. Decreto 23 febbraio a. c.

L'istanza corredata dai voluti documenti sarà prodotta a questo ufficio entro il termine suindicato.

Montereale li 25 Novembre 1890.

Il Sindaco
Armando co. Cigolotti.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 Novembre 1890.

VI.º Esercizio.

Capitale interamente versato		L.	204,825.—
Riserva	L. 36,060.79		
per infortuni	» 5,398.69	»	41,462.48
		L.	246,287.48

ATTIVO.

Cassa	L.	26,795.27
Cambiali in portafoglio	»	1,491,357.91
Banche e Ditte corrispondenti	»	94,964.34
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	160.965. —
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti	»	35,000.—
Dep. a cauzione antecipazioni	»	275,600.—
id. liberi e volontari	»	56,920.—
Conti Correnti diversi	»	149,742.59
Mobilio, spese di primo impianto	»	1,500.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	11,713.17
	L.	2,304,558.28

PASSIVO

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	36,063.79
» a disposizione del Consig.	»	4,319,87
» per eventuali infortuni	»	5,398.69
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,524,876.13
Banche e Ditte corrispondenti	»	21,665.78
Depositanti a cauzione	»	310,600.—
» liberi e volontari	»	56,920.—
Creditori diversi	»	77,840.41
Azionisti residui dividendi	»	3,675.32
Utili lordi del corrente esercizio	»	58,373.29
	L.	2,304,558.28

Udine, 30 Novembre 1890.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco — P. I. Modolo
Il Direttore — G. Ermacora

La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Adriano Lemmi assolto da Matteo Renato Imbriani.

Imbriani nella *Capitale* ricordava in occasione delle elezioni politiche, una Sentenza del Tribunale di Marsiglia contro certo Adriano Lemmi emanata ancora il 12 marzo 1844.

Il grand'Oriente della frammassoneria italiana Adriano Lemmi in seguito a ciò diede comunicazione all'Imbriani di parecchi documenti i quali proverebbero che lui, grand'Oriente, non ha nulla a che fare col suo omonimo condannato per furto a Marsiglia. L'Adriano Lemmi N. 2 — il grand'Oriente — si sarebbe trovato in quel torno di tempo a Costantinopoli.

Achile Bizzoni però dice nella stessa *Capitale* che ai documenti esaminati da Imbriani può opporne degli altri e invoca il processo minacciato ma non iniziato dal Lemmi.

Notizie telegrafiche.

La Politica francese in Africa.

Parigi, 3. Il *Siècle* annunzia che il ministro degli esteri prepara un libro giallo, relativo alla corrispondenza diplomatica 1889-90 sugli affari del Mar rosso ed Abissinesi. La pubblicazione preciserà la politica francese di fronte all'azione italiana nel Nord-est dell'Africa.

Un voto di fiducia.

Bucarest, 3. — Seduta del Senato. Avuto riguardo alla recente elezione a presidente di un membro dell'opposizione, il ministro-presidente e il ministro degli esteri presentarono la questione di fiducia, e il Senato, con 68 contro 38 voti, espresse fiducia al ministero.

I delitti in ferrovia.

Tolone, 2. In un coupè del treno arrivato ieri da Nizza si trovò svenuta una elegante signora, imbavagliata, colle mani ed i piedi legati.

Richiamata in vita, la signora dichiarò che due uomini elegantemente vestiti, i quali nella notte salirono nel suo scompartimento, l'aggredirono improvvisamente, rubandole le gioie ed un importo di sedicimila franchi che aveva indosso.

Un milionario benefico.

New York, 2. Mackay, il celebre milionario americano, fonda uno stabilimento per l'applicazione della cura Kock.

Spende un milione di dollari.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 3.

Flacche le carte sui cattivi corsi di Berlino, provocati dal tracollo dei lavori carboniferi. I cambi piuttosto sostenuti. Invariati i Biglietti di Lotteria.

Napoleoni 9.11. — a 9.12 — Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.4 a 5.44 L. Sterline 11.48 a 11.50. Lire Turche —.— a —.— Londra 115.— a 115.50 Francia 45.50 a 45.60. Italia 44.85 a 45.05. Bancanote Ital. 44.90 45.—. Dette Germaniche 56.55 a 56.65. Rendita austriaca in carta 88.65 a 88.80. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0/0 102.— a 102.20. detta in carta 5 0/0 99.40 99.60 Credit 301.— a 02.— Ren. ital. 92.3/16 92.5/19

Croce rossa Italiana 13.50 a 14.— Lotti turchi 36.75 a 37.25 Serbi 3 0/0 36.50 a 37.— —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 3.

Azioni Credit 302.— Biglietti 1860, 137.—, 1864, 178.50. Rendita austr. in carta 88.87 Ferrate dello Stato 244.25. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.13.— Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 357.75. Lloyd austr. 350.— Banca anglo-austriaca 162.25 Lombar. 136.50 Union Banck 240.50 Landerbank 219.50, Prestito comun. viennese 148.50 Rendita austriaca in oro 107.90 Detta ungherese in oro —.—, Detta detta 4 0/0 102,10 Detta detta in carta 5 0/0 99.82. Azioni tabacchi 144.50. Debole.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo [illegible] — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA E. C. Edmund Place, 10, Aldersgate Street. LE INSERZIONI

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dott. *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato

LA TOSSE erpetica che produce un forte pizzicore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età o carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola grande Lire 1.50 — scatola piccola Lire 1.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respinge e le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l'Italia A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose, ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

VALCARENCHI GIORDANO

VINO

VERMOUTH AL BAROLO

Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1.o grado** all'Esposizione di Parigi

MILANO

TORINO

Domandatelo in tutti i principali Negozi esigendo

LA MARCA DEPOSITATA.

MARCA DEPOSITATA

Trovasi anche presso C. GIRALDIS e C. Milano.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** del [illegible] comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce [illegible], rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito [illegible] cedendo alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alta profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

Quando comperate Estratto di Carne domandate quello del Prof. KEMMERICH

(Firma rossa)

Le analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Ang. Pavesi** e **G. Carnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che sono in commercio.

Gli illustri medici **De-Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non *macchia* la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

[illegible] questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3.

Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto *farmacista*, ed *in tutte le città d'Italia dai pricipali Profumeri parerucchieri e farmacisti*

Gratis inviando un semplice biglietto visita, la

DITTA

F.LLI BERTONI

Milano, Via Sempione, Numero 4,

spedisce il ricchissimo Catalogo Conserve Alimentari *di assolute ed esclusive specialità e novità.*

Spedisse anche per pacchi postali.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a) Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Buste da lettere e per uffici** — **Carte da giuoco delle** fabb. Murari di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, e speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aerostatici varie forme Globi geografici

DEPOSITO: — **Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere** — **Libri da preghiera** in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluch ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione**

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

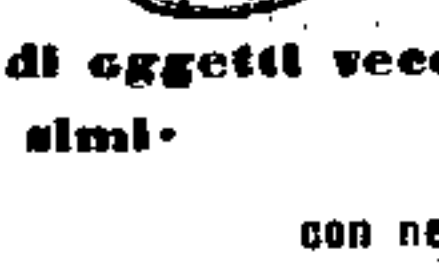
Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto di espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere [illegible] cine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

A DOMENICO BERTACCINI

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

Dott. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — *Proprietario Domenico del Bianco.*